ANNARITA PUGLIELLI

IL PROGETTO SULLA LINGUA SOMALA: OBIETTIVI E METODI

1. Lo scopo di questo mio intervento è quello di fornire un quadro complessivo del lavoro di ricerca svolto sulla lingua somala, un lavoro iniziato nel 1978 e tuttora in corso. Data la durata e l'ampiezza del progetto, la mia presentazione non potrà trattare in maniera approfondita uno o più temi specifici di ricerca – compito che verrà svolto da altri contributi presentati in questa sede – ma tenterà piuttosto da una parte di dare un quadro per quanto possibile esauriente, fornendo i dati essenziali sugli obiettivi e i risultati della ricerca linguistica, e dall'altra di mettere a fuoco ed esplicitare le metodologie utilizzate nella realizzazione dei diversi sottoprogetti.

Il contesto culturale in cui il progetto sulla lingua somala si collocava è efficacemente delineato nell'intervento di Abdalla Omar Mansur (in questo volume), e quindi non mi soffermerò su questi aspetti. Mi limito a tornare a sottolineare due eventi di fondamentale importanza per lo 'sviluppo' della lingua: 1) l'adozione del somalo come lingua nazionale nel 1969 e successivamente come lingua di istruzione; 2) la conseguente messa a punto di un sistema di trascrizione ufficiale nel 1972 con l'adozione dopo lunghi dibattiti dell'alfabeto latino. Appare dunque evidente come una lingua che da lingua della comunicazione quotidiana e familiare venga improvvisamente impegnata in contesti d'uso assai più ampi e formali, si trovi inaspettatamente a dover far fronte a situazioni ed aspetti d'uso che non le appartenevano, in quanto estranei alle aree tradizionali della cultura somala.

È in questo contesto che sono state operate le scelte che ci hanno portato ad identificare i seguenti obiettivi:

a) descrizione 'scientifica' della lingua somala in quanto sistema

b) successivo approfondimento degli aspetti di uso, cioè degli aspetti socio-culturali ed etno-antropologici.

Va comunque sottolineato che data la natura del progetto che si collocava in un intervento di cooperazione tecnica, l'intero progetto di ricerca è stato fin dall'inizio finalizzato alla formazione di linguisti somali che potessero in seguito continuare il lavoro iniziato. La ricerca scientifica dunque

assume la funzione assai specifica e a nostro avviso estremamente rilevante in particolari contesti, di strumento di formazione.

2. Abbiamo già evidenziato come il primo obiettivo individuato fosse una descrizione 'scientifica' del sistema, o dei sistemi – se si considerano i vari livelli di descrizione possibili in una lingua – del somalo. A questo proposito è opportuno un chiarimento sugli studi preesistenti su questa lingua. Infatti il somalo è stata anche in passato una delle lingue africane più descritte. Molti studiosi fin dalla fine dell'ottocento e all'inizio del novecento hanno prodotto studi accurati e di estremo interesse sulla lingua e sulla cultura somala. Basti ricordare tra i più noti, Bergold (1897), Schleicher (1892), Reinisch (1900, 1902, 1903), Von Tiling (con una serie di articoli dal 1918 al 1925), Cerulli (1957-59) e Moreno (1955). Tuttavia una serie di motivi tra cui le diversità tra le varie descrizioni – dovute al fatto che i vari autori avevano lavorato su diverse varietà regionali o etniche, e a volte basandosi su un singolo informante – e soprattutto i recenti sviluppi delle scienze del linguaggio fornivano ampie motivazioni per una revisione e un completamento della descrizione di questa lingua.

Nell'ambito del primo obiettivo identificato dunque, e cioè della 'descrizione della lingua come sistema', si è ritenuto dover affrontare contemporaneamente due aree: il Lessico e la Grammatica, ciascuna indagata e studiata separatamente e con i più appropriati metodi di indagine, anche se le interconnessioni tra queste due aree sono evidenti. La decisione di portare avanti la ricerca in parallelo su queste due aree è stata determinata dalle necessità del contesto in cui il progetto si inseriva, e che richiedeva la messa a punto di questi lavori nel più breve tempo possibile dato che nel frattempo dovevano comunque essere portate avanti tutta una serie di altre attività, come la produzione di testi scolastici. Il dover procedere in questo modo se da una parte può aver prodotto qualche sfasamento specie nelle fasi iniziali del lavoro, tuttavia non ha impedito ricadute tra i vari sottoprogetti.

Esamineremo ora singolarmente i due sottoprogetti allo scopo di illustrare e motivare i singoli obiettivi e le metodologie adottate per il loro perseguimento.

3. Nel sottoprogetto grammaticale si è lavorato fin dall'inizio per la messa a punto di una 'grammatica di riferimento' della lingua somala. Con il termine 'grammatica di riferimento' si intende una descrizione 'completa' e 'scientifica' della lingua; 'completa' vuol dire che copra almeno tutti gli aspetti fondamentali caratteristici di una determinata lingua, ai vari livelli di organizzazione della lingua stessa (fonologico, morfologico e sintattico), e 'scientifica' che sia caratterizzata da un approccio sistematico, coerente e generalizzante. In altri termini che attraverso un attento lavoro di raccolta dati e di analisi si giunga ad identificare i meccanismi di base, generali di una lingua, prima ancora che le eccezioni e le peculiarità.

Questa necessità appare evidente e imprescindibile se si considera che il somalo, una lingua non indoeuropea, ma del ceppo afroasiatico, ha caratteristiche di base che hanno richiesto indagini assai approfondite e che ancora presentano aspetti non completamente chiari anche se naturalmente il nostro livello di conoscenza attuale è più che soddisfacente; si pensi ad esempio al fenomeno in campo fonologico dell'accento tonale che per anni è stato oggetto di dibattito, o a quello in campo sintattico dei fenomeni di focalizzazione.

La messa a punto di una grammatica di riferimento è dunque apparsa una base indispensabile per una conoscenza più approfondita delle caratteristiche strutturali di questa lingua e per poter successivamente costruire grammatiche scolastiche o comunque materiali didattici per l'insegnamento della lingua madre nelle scuole.

Per quanto riguarda il sottoprogetto grammaticale ci limitiamo in questa sede a presentare le diverse fasi della ricerca, cercando di esplicitare la logica della progressione, ma senza entrare in modo approfondito nel discorso metodologico, come per esempio la scelta di un particolare approccio prima e modello teorico poi, nonché le motivazioni di tali scelte. Un tale discorso ci porterebbe ben al di là dei limiti impostici da questo lavoro.

3.1. Le fasi identificate nel lavoro grammaticale, che non necessariamente corrispondono a una successione temporale, sono le seguenti:

a) descrizione sistematica di tutte le strutture di base ai vari livelli di analisi possibili,

b) approfondimento di temi specifici,

c) dalla 'descrizione' alla 'spiegazione'.

In campo fonologico, partendo dall'accurato studio della Armstrong (1934), si è proceduto dapprima a una riverifica sul campo dell'inventario dei fonemi della lingua e all'ampliamento della descrizione a fenomeni riguardanti le combinazioni di suoni (Cardona 1981). Alcuni aspetti problematici sono stati oggetto di approfondimenti. Così è stato condotto uno studio strumentale sulle vocali assai dettagliato e accurato anche se sulla base di 5 informanti (Farnetani 1981), e una accurata analisi dei fenomeni tonali-accentuali (Hyman 1981) che ha fornito una ipotesi descrittiva nonché esplicativa di uno dei fenomeni più dibattuti nell'ambito della fonologia del somalo. Sulla natura tonale del somalo infatti si era a lungo discusso in passato, e data la rilevanza che questo fenomeno ha anche per gli altri livelli di descrizione della lingua (morfologia e sintassi) era indispensabile un approfondimento di questo tema che ne fornisse una descrizione il più possibile esauriente e che potesse essere adottata come ipotesi di lavoro per la descrizione agli altri livelli. Naturalmente ci sono ancora aree che necessitano approfondimenti, come ad esempio i fenomeni riguardanti l'armonia vocalica e la struttura sillabica in termini quantitativi che ci auguriamo vengano affrontati in futuro.

Quanto alla descrizione in campo morfologico c'è da dire che erano disponibili una serie di studi di Andrzejewski, uno dei più grandi esperti della lingua e della cultura somala, e tuttavia anche in questo settore si è cercato di approfondire attraverso un accurato lavoro sul campo, sistematizzare e giungere a un quadro complessivo dell'organizzazione morfologica di questa lingua. Disponiamo ora di una accurata descrizione della morfologia del nome sia flessionale che derivazionale, di una organica descrizione di alcuni aspetti della derivazione verbale, ed è in corso di completamento un dettagliatissimo studio della flessione verbale.

La sintassi è stata oggetto di uno studio assai impegnativo, sia perché l'area meno descritta, sia perché nel campo della linguistica teorica le teorie sintattiche sono quelle che negli ultimi trenta anni hanno registrato gli sviluppi più significativi e che hanno portato a un notevole approfondimento delle conoscenze del fenomeno 'lingua naturale'. Il lavoro è stato condotto innanzitutto con la descrizione sistematica di tutti i fenomeni principali della struttura sintattica: dalla descrizione della frase dichiarativa semplice e della struttura interna dei suoi costituenti, alla struttura delle frasi complesse, a quella dei vari tipi di frasi (negative, interrogative di vario tipo). Alcuni aspetti sono stati oggetto di approfondimenti specifici, tra questi i fenomeni di focalizzazione – studiati anche in alcuni dialetti –, la struttura delle frasi relative ecc.

Solo di recente e anche attraverso il lavoro seminariale condotto con un gruppo di laureandi presso l'università di Roma, abbiamo iniziato un lavoro di 'rivisitazione' di alcuni aspetti della sintassi del somalo in base ai più recenti sviluppi della teoria della sintassi di Chomsky, iniziando quella fase che nella nostra schematizzazione iniziale avevano chiamato «dalla 'descrizione' alla 'spiegazione'».

Il livello di avanzamento e di maturazione nel campo della ricerca grammaticale ha consentito di pianificare anche le prime ricadute in campo applicativo. Si sta infatti portando a termine la stesura della prima grammatica per le scuole superiori somale, che rappresenta il primo testo in assoluto di educazione linguistica nel sistema scolastico della Somalia, ed il tentativo di fornire agli studenti uno strumento per la riflessione sulla propria lingua che tenesse conto delle loro esigenze e caratteristiche individuate nell'ambito del progetto di propedeutica universitaria (vedi infra pp. 99 sgg.).

4. Nel sottoprogetto lessicale, che in modo più evidente appariva necessario data la situazione in cui la lingua somala si trovava ad essere utilizzata, sono stati identificati i seguenti obiettivi:

— Dizionario Somalo - Italiano (DSI)
— Dizionario Italiano - Somalo (DIS)
— Dizionario Somalo Monolingue (DS)
— Dizionario Somalo Scolastico (DSS)

L'elenco sopra fornito rispecchia solo parzialmente la scansione temporale delle ricerche. Infatti si è iniziato con il lavoro per la messa a punto del

DSI, e una volta portato a termine questo lavoro con la pubblicazione del *Dizionario Somalo Italiano* (1985) si è proceduto in parallelo con le altre attività, in particolare la redazione in somalo delle definizioni dei lemmi che ormai costituivano il primo corpus lessicale di riferimento della lingua somala (quelli del DIS), l'ampliamento della base lessicale stessa per aree semantiche identificate e la compilazione del DIS. Solo dal 1989 si è dato mano al lavoro specifico per la realizzazione del DSS.

4.1. Prima di affrontare il discorso metodologico circa l'impostazione del DSI, è opportuno un accenno alle motivazioni della scelta iniziale fatta nel 1978, e cioè di iniziare con la produzione di un dizionario bilingue anziché direttamente da uno monolingue come ci si sarebbe potuto aspettare.

In un dizionario bilingue la definizione dei lemmi è implicita, in quanto data in termini di equivalenze, e non esplicita e cioè data in termini di definizioni. Affrontare questo secondo compito è apparso troppo complesso per diversi ordini di motivi:

a) innanzitutto la situazione linguistica di partenza non era tale da garantire di poter svolgere un lavoro simile adeguatamente. Per esempio si sarebbe potuto benissimo trovarsi nella situazione di dover creare nuovi termini per poter dare una definizione adeguata di un lemma;

b) la lingua da assai poco tempo sottoposta alle nuove richieste descritte, era in un momento di espansione particolarmente forte con conseguente instabilità; si poteva sperare in una maggiore sedimentazione e stabilità dopo qualche anno;

c) una notevole difficoltà era anche creata dalle variazioni regionali, ancora assai poco descritte e che potevano creare problemi rispetto alla scelta della forma di citazione dei lemmi;

d) infine, ma sicuramente non meno rilevante, il fatto che il lavoro sul DSI costituisse un primo terreno di scambio tra colleghi somali e noi, e un ambito di formazione per i futuri lessicografi somali i quali avrebbero dovuto successivamente lavorare loro stessi alla stesura dei dizionari monolingue.

Per la compilazione del DSI ci si è basati innanzitutto sulle varie fonti lessicografiche già esistenti, costituite da vari repertori compilati in epoche diverse e con diversi criteri: Reinisch (1902), da Palermo (1915), Abraham (1964), Stepancenko-Osman (1969), Panza (1974), Philibert (1976), Yaasiin (1976). Il lavoro svolto su tali fonti è consistito nel renderle omogenee, aggiornarne la grafia in base alla trascrizione ufficiale adottata per il somalo, confrontarle e verificarne la validità. Attraverso questa operazione di collazione e ricontrolli accurati effettuati con informanti somali, si è ottenuto un corpus di oltre 25.000 parole per le quali si sono elaborate le traduzioni in italiano. «Il risultato dell'operazione è stato largamente soddisfacente: il disporre di più testimonianze ci ha permesso di verificare la validità di molte parole e in varie epoche e di integrarne le diverse accezioni

semantiche» (Agostini, 1981: 143). Da questa base si è poi proceduto allo spoglio sistematico di testi scritti in lingua somala allo scopo di ampliare la nostra base lessicale, e reperire parole, locuzioni e usi non ancora registrati. Il corpus esaminato e sottoposto a schedatura accurata da parte di schedatori somali era costituito da molti libri (scolastici e non di storia, letteratura, cultura generale, politica, scienze sociali ecc.), varie annate di periodici e alcune mensilità del quotidiano *Xiddigta Oktoobar*, il bollettino ufficiale delle leggi. Tutti i materiali presi in esame erano stati pubblicati nel periodo compreso tra il 1973 e il 1981 e quindi non ponevano problemi di adeguamento del sistema di scrittura.

Per la compilazione del DSI sono state fatte dunque delle scelte precise ed esplicite: ci si è basati su precedenti fonti lessicografiche con ampliamenti apportati dalla lingua scritta, e con la voluta esclusione di aree specifiche come il linguaggio scientifico che richiedeva un trattamento separato e poneva problemi particolari, o il linguaggio poetico.

Con la compilazione del DSI (pubblicato nel 1985) si è quindi raggiunto il primo obiettivo in campo lessicografico, attraverso un attento ricontrollo dei lemmi selezionati dalle fonti prescelte con informanti somali e la stesura delle voci in italiano. I lemmi somali in esso presenti vengono a costituire il primo esteso corpus di dati lessicali della lingua somala. Come tali essi sono stati quindi immediatamente utilizzati per due diversi fini: *a*) come input per elaborazioni computazionali di vario tipo e *b*) come prima base lessicale per il DS.

È opportuno fornire almeno qualche indicazione circa le elaborazioni computazionali fatte grazie alla collaborazione con l'Istituto di Linguistica Computazionale del CNR di Pisa anche se è impossibile farlo in dettaglio. Lo scopo di tali elaborazioni è stato sia quello di rendere più fruibili i dati disponibili, sia quello di ricavare una serie di ulteriori dati e informazioni utili allo sviluppo della ricerca anche in altre aree (fonologia, morfologia ecc.). Le elaborazioni messe a punto sono state:

— un dizionario inverso, cioè con i lemmi somali ordinati in ordine alfabetico a partire dalle terminazioni, strumento di lavoro di estrema utilità per esempio per ricerche in campo morfologico,

— liste di lemmi per categorie grammaticali,

— digrammi, trigrammi ecc. per lo studio di restrizioni in campo fonologico,

— rovesciamento dall'italiano al somalo, cioè elencazione di quei lemmi per cui esiste un corrispondente italiano, allo scopo di avere una prima base per la realizzazione del DSI, (base che avrebbe potuto successivamente essere integrata tra i lemmi selezionati in italiano come entrate lessicali per il DSI),

— sistema di interrogazione su PC dall'italiano; questo ha di fatto consentito la consultazione del DSI come se si trattasse già di un dizionario Italiano - Somalo. Inserendo infatti una parola in italiano si ottiene una schermata in cui appare la seguente informazione: quante sono le parole

somale che traducono quella parola, e quante altre volte la parola occorre in definizioni, descrizioni o espressioni (sottocategorizzazioni dei casi in cui tra italiano e somalo non esiste una equivalenza uno a uno e nel tradurre si è dovuto ricorrere a parafrasi). Successivamente si può avere la lista delle parole somale in cui occorre la parola italiana per cui si è fatta la interrogazione e quindi aprire ogni singola scheda.

Si è già detto che la base lessicale del DSI ha costituito il primo input del DS monolingue. Infatti l'elaborazione di tale dizionario è iniziata con la stesura in somalo dei lemmi per ciascuna delle voci lessicali presenti nel DSI, e poi si è indirizzata verso l'ampliamento di tale base lessicale; ma di questo parleremo nel prossimo paragrafo.

4.2. La messa a punto di un grande dizionario somalo monolingue è stata ed è tuttora perseguita attraverso l'ampliamento della base lessicale del DSI presa come punto di riferimento, e portata avanti parallelamente alla stesura in somalo dei lemmi già selezionati. L'obiettivo identificato quindi era quello di un ampliamento del corpus dei lemmi somali, e le metodologie adottate per il raggiungimento di tale obiettivo sono state diverse a seconda dell'area lessicale identificata. Illustrerò quindi i vari sottoprogetti in cui si è ritenuto opportuno articolare la ricerca lessicale.

4.2.1. Una delle prime aree identificate come necessarie per l'ampliamento del lessico è stata quella del lessico della cultura tradizionale; si iniziava così l'inclusione della tradizione orale per ora non ancora presente nel nostro corpus. Per ottenere dati per questo settore abbiamo ipotizzato due diversi tipi di attività: *a*) la messa a punto di questionari su arti e mestieri tradizionali che attraverso una estensiva raccolta di dati sul campo consentisse non solo il reperimento di dati lessicali ma anche di dati etno-antropologici di interesse più generale; *b*) la creazione di un corpus di dati orali ottenuti registrando le conversazioni su temi di cultura tradizionale di un gruppo di anziani dell'Accademia delle Arti e delle Scienze (già precedentemente coinvolti nel progetto per il ricontrollo delle fonti lessicali preesistenti utilizzate).

I questionari per diversi tipi di attività (costruzione della casa, ecc.) e mestieri (come fabbri ecc.) sono stati messi a punto, ma la successiva raccolta estensiva di dati sul campo non si è potuta realizzare a causa della situazione in loco che già nel 1988/89 non era tale da permettere liberi spostamenti sul territorio. Quanto alle conversazioni degli anziani sono state fatte diverse registrazioni su temi come il matrimonio, la religione, il diritto consuetudinario ecc., e ne sono state eseguite le trascrizioni, mentre deve ancora essere affrontato il problema della loro schedatura ed eventuale definizione dei lemmi nuovi reperiti.

4.2.2. In modo del tutto diverso si è ritenuto di affrontare il problema del lessico naturalistico, dove per naturalistico si intende il lessico riguar-

dante l'area botanica e l'area zoologica. In questo settore si è ritenuto opportuno iniziare dal reperimento dei dati nella letteratura specialistica dei due settori. Questo ha comportato la messa a punto di una accurata bibliografia – composta di circa trecento titoli – e la successiva schedatura sistematica delle fonti ritenute principali. Risultato di questo lavoro è un repertorio di oltre ventimila voci con relative classificazioni scientifiche, di cui circa due terzi riguardano la botanica. Naturalmente questi dati devono ora essere sottoposti da un lato a revisioni linguistiche (come ad esempio la normalizzazione della grafia dato che nella maggior parte delle fonti le voci vernacole sono state scritte da esperti stranieri e prima dell'adozione della grafia ufficiale) e dall'altro a ricontrolli con esperti dei settori sia somali che italiani. Questo dovrebbe consentire di eliminare possibili ridondanze e di accertare se alcune denominazioni diverse che si hanno sono riconducibili a differenze dialettali.

Per la riverifica almeno parziale dei dati sul campo sono inoltre state preparate per la zoologia delle schede apposite compilate in modo da assicurare una certa attendibilità dei dati ottenuti (per esempio ogni scheda è dotata di una fotografia dell'animale per evitare fraintendimenti che si possono creare attraverso la descrizione verbale).

La ricaduta di questo sottoprogetto una volta completato potrà essere non solo l'ampliamento della base lessicale del DS, ma anche un insieme di dati di estremo interesse per studi di etnoscienza. I repertori disponibili possono essere peraltro di grande interesse anche per botanici e zoologi interessati a quella area geografica.

4.2.3. Per l'area che abbiamo identificato con l'etichetta 'lessico scientifico' – e che include le seguenti aree disciplinari: matematica, fisica, chimica, biologia, geografia e storia –, ci siamo posti inizialmente il problema limitatamente alla messa a punto di una base minima necessaria per la compilazione del Dizionario Scolastico. Va ricordato che negli anni immediatamente successivi all'adozione della lingua somala come lingua di istruzione il Curriculum Development Center del Ministero della Pubblica Istruzione aveva curato la stesura di testi scolastici per le varie discipline. Ciò ha naturalmente comportato la messa a punto di una terminologia settoriale, e la compilazione di liste di terminologie differenziate per aree. Tuttavia un controllo per campionatura sui libri di testo ha rivelato che in libri scritti da autori diversi in periodi successivi la terminologia adottata non era stata mantenuta costante. Si è quindi ritenuto opportuno pianificare un intervento organizzato nel seguente modo.

Innanzitutto sono stati selezionati un certo numero di termini per ogni disciplina ritenuti il nucleo di base indispensabile, e quindi scelti in base a criteri interni alla disciplina stessa. Tali termini sono stati affidati agli esperti del Curriculum Development Center che ne hanno stabilito gli equivalenti somali in base a una revisione delle loro liste precedenti, e ne hanno poi formulato la definizione in somalo. I termini scelti entreranno a

far parte del DSS, ma avrebbero dovuto anche essere utilizzati per la revisione dei libri di testo che nel 1990 era già stata programmata.

4.2.4. Nel settore delle scienze umane (legge, economia ecc.) è disponibile un ampio corpus di testi scritti e pubblicati in somalo. Anziché procedere a una loro schedatura manuale, come si era fatto in passato, si è pensato di mettere a punto un sistema di schedatura automatica e conseguente ricontrollo con la base lessicale esistente limitando quindi l'intervento degli esperti somali alla stesura della definizione del lemma. Naturalmente una volta messo a punto tale sistema potrà essere utilizzato per qualsiasi altra fonte scritta.

La schedatura automatica coinvolge:

I. la disponibilità di testi in formato macchina attualmente ottenibile abbastanza facilmente con l'uso di scanner;

II. un analizzatore morfologico automatico per la lingua somala che sia in grado di lemmatizzare le parole presenti nei testi;

III. un sistema di confronto automatico tra i dati ottenuti attraverso la lemmatizzazione e il corpus di base costituito dal DS.

Dal punto di vista della ricerca la parte più interessante è indubbiamente quella necessaria per la messa a punto dell'analizzatore morfologico. Si tratta di formulare una serie di regole che in base alla morfologia della lingua riescano a produrre tutte le varie forme possibili e a riconoscerle, analizzandole, se fornite come input. Poiché il somalo è una lingua con un sistema di flessioni molto articolato sia per i nomi che per i verbi, il compito della formulazione delle regole è piuttosto complesso. Inoltre questa lingua presenta un certo numero di fenomeni di fusione di elementi, per esempio l'articolo definito occorre in posizione post-nominale attaccato al nome, oppure l'indicatore di focus è fuso con il nome focalizzato, e tutto ciò comporta una ulteriore difficoltà. Tuttavia il lavoro per la costruzione dell'analizzatore morfologico è a buon punto; è stata completata l'analisi e la formulazione delle regole sia per il verbo che per il nome, e l'implementazione sul calcolatore è completa per il verbo e in corso di elaborazione per il nome. Si tratterà poi di procedere alla verifica sistematica del sistema con il corpus del DS prima di procedere alla sua utilizzazione per la lemmatizzazione di testi. Naturalmente una volta implementato, l'utilizzazione di questo sistema potrà essere estesa a tipi di testi diversi da quelli che in prima istanza ci hanno fatto formulare le ipotesi qui descritte.

4.2.5. Ultimo settore attualmente oggetto di indagine specifica è quello del lessico poetico. In questo ambito si è iniziato con le concordanze delle opere pubblicate dei poeti più famosi, e la stesura dei significati dei lemmi non presenti nel DS oppure presenti con un significato diverso da quello lì registrato. Una volta completata la schedatura delle poesie pubblicate si potrà procedere alla registrazione di tanta poesia ancora tramandata per

tradizione orale, ottenendo così la conservazione di un patrimonio culturale assai ricco quale è quello della poesia somala.

4.2.6. Per concludere la descrizione delle strategie adottate per l'ampliamento del DS, è opportuno almeno menzionare che nuovi lemmi sono stati reperiti rispetto alla base iniziale costituita dalle voci del DSI da parole utilizzate dagli estensori delle voci del dizionario monolingue che non essendo presenti sono state esse stesse inserite, e anche da parole trovate nel condurre ricerche in altri settori; così ad esempio una ricerca condotta nel campo della etnomusicologia ha prodotto anche un certo numero di lemmi relativi al settore non ancora presenti nel corpus. Naturalmente ogni fonte lessicografica indipendente dal nostro progetto, che nel frattempo diventi disponibile, viene tenuta in considerazione.

4.3. La compilazione del dizionario Somalo - Italiano è stata impostata innanzitutto con la definizione del corpus di lemmi italiani da inserire nel dizionario. Tale corpus è stato definito in base a un confronto tra una serie di dizionari bilingue (italiano - altra lingua) esistenti, e la verifica della presenza nel corpus selezionato delle circa settemila parole del vocabolario di base della lingua italiana. Successivamente si è proceduto alla stesura delle equivalenze in somalo, utilizzando dove possibile anche il rovesciamento del DSI. Il prodotto finale sarà un dizionario bilingue di circa 25.000.000 lemmi, la cui redazione è in corso di completamento.

4.4. L'ultimo obiettivo, la produzione di un dizionario scolastico, che come si può ben immaginare si è aggiunto relativamente di recente a quelli identificati all'inizio del progetto di ricerca, è il risultato di una selezione guidata da una serie di criteri espliciti dei lemmi del DS. Tali criteri, ispirati dal tipo di pubblico cui il dizionario è destinato, cioè studenti delle scuole superiori somale che per la prima volta hanno la possibilità di consultare un dizionario, hanno portato a produrre un dizionario manegevole, con un numero di lemmi limitato, in cui oltre ad inserire i lemmi delle aree settoriali 'scientifiche' (vedi sopra p. 38), sono state eliminate alcune categorie di parole come ad esempio i nomi derivati astratti a meno che non avessero un significato imprevedibile, e altri nomi derivati come quelli di agente, quando il significato è ricavabile automaticamente. In altri termini oltre a selezionare un certo numero di parole dal dizionario globale si è ritenuto di non inserire alcune delle parole derivate, facilmente ricavabili da regole generali molto semplici che avrebbero costituito un inutile appesantimento.

5. Da quanto detto spero che risultino sufficientemente chiari obiettivi, metodi adottati e stato di avanzamento dei lavori nelle varie aree in cui si è articolato il progetto della descrizione scientifica della lingua somala. D'altro canto la copertura di una problematica assai ampia, su una lingua con

le caratteristiche di cui si è accennato ci ha indotto a ricercare metodologie diversificate e varie strategie per ottenere i risultati migliori considerando non solo i risultati a breve termine ma anche in termini di prospettiva futura.

Nel corso della realizzazione del progetto abbiamo incontrato e continuiamo ad incontrare problemi teorici di estremo interesse, sia di tipo descrittivo formale, sia di carattere più teorico, che abbiamo affrontato e tentato di risolvere. Così, ad esempio, a livello di definizione delle voci del dizionario, si è dovuto risolvere il problema della forma di citazione dei verbi, e contrariamente alla tradizione instaurata da Yaasiin Cismaan Keenadiid di citare il verbo nella sua forma di nome verbale, si è deciso di utilizzare la seconda persona singolare dell'imperativo per le prime tre coniugazioni, e per la quarta coniugazione la forma invariabile del presente restrittivo affermativo. Anche se qualche obiezione può essere fatta alla soluzione da noi adottata principalmente in quanto non tutti i verbi vengono nell'uso normale usati all'imperativo (per esempio difficilmente lo sono i verbi stativi), tuttavia ancora meno adeguata è apparsa la soluzione della citazione della forma nominale, poiché non tutti i nomi verbali hanno verbi corrispondenti da un lato, e dall'altro a una forma nominale possono corrispondere diversi verbi. Dunque la nostra scelta sembra essere il modo più economico ed efficiente per il recupero dell'informazione lessicale.

In ambito teorico uno degli aspetti più interessanti da risolvere è stato quello della definizione delle categorie lessicali di base, problema che riguardava sia la descrizione sintattica e morfologica della lingua che la categorizzazione delle voci lessicali nel dizionario. Così la categoria Aggettivo, sulla cui necessità si era già precedentemente discusso, è stata eliminata a favore della inclusione di una coniugazione di verbi, la quarta, precedentemente sostenuta da Andrzejewski (1969). Tale decisione si è basata sullo studio di una serie di comportamenti sintattici e morfologici. È invece stato necessario introdurre una nuova categoria lessicale, quella dei nomi predicativi; si tratta di parole che pur essendo morfologicamente dei nomi, possono occorrere in una frase solo con funzione predicativa e mai in posizione nominale (ad esempio come soggetto o oggetto).

Tra i problemi ancora da risolvere invece vale la pena almeno di menzionare il problema della classificazione semantica dei lemmi del dizionario, aspetto che a nostro avviso non è stato ancora risolto in maniera soddisfacente in dizionari che si rifanno a tradizioni lessicografiche ben consolidate come quelle delle nostre lingue occidentali, e che quindi è ancora più problematica da risolvere in un caso come quello della costruzione di un dizionario per una lingua espressione di un cultura 'diversa' in cui le eventuali classificazioni semantiche, specie in alcuni casi, dovrebbero essere interne a quella lingua e a quella cultura.

6. Solo qualche accenno al lavoro svolto nell'ambito del progetto su aspetti che abbiamo chiamato socio-culturali ed etno-antropologici e che

insieme alla lingua sono elementi essenziali per la descrizione e comprensione della cultura di un popolo. Finora studi abbastanza approfonditi sono stati condotti sulla poesia, la musica e alcuni aspetti dell'organizzazione sociale in un villaggio somalo, e si è promossa la raccolta di favole, racconti, proverbi tutti elementi assai importanti della tradizione orale somala.

Per concludere vorremmo tornare a sottolineare due aspetti cui abbiamo solo accennato all'inizio, e che tuttavia hanno una rilevanza assoluta, specie nel momento in cui l'attività di ricerca riguarda e ha per oggetto paesi in via di sviluppo.

Innanzitutto un progetto che nelle sue enunciazioni iniziali poteva apparire 'astratto' rispetto alle realtà che si accingeva a descrivere, si è dimostrato poi, nelle sue realizzazioni, quanto mai 'concreto' e 'finalizzato'; la testimonianza più chiara è la produzione accanto a ricerche di astratta riflessione teorica di contributi assai importanti nel campo della ricerca applicata quali la grammatica per le scuole superiori e il dizionario scolastico.

In secondo luogo l'obiettivo esplicitamente formulato inizialmente di perseguire attraverso questo progetto di ricerca la formazione di linguisti somali, si sta anch'esso realizzando, come documentato dagli elenchi dei collaboratori nelle varie articolazioni del progetto e nelle molteplici pubblicazioni.

Tutto questo induce noi tutti, ricercatori somali e italiani, a continuare nel nostro lavoro anche in momenti come quello che attualmente sta vivendo la Somalia, nella speranza che un giorno non troppo lontano, i giovani somali tornati a scuola possano riflettere sulla loro lingua e sulla loro cultura, superando le tragiche divisioni che attualmente stanno creando distruzione e morte, e cogliendo non solo le differenze ma anche gli aspetti comuni e condivisi, ciò che può fare di loro un popolo unito.

Riferimenti Bibliografici

Abdalla Omar Mansur (1989) - *Le lingue cuscitiche e il somalo, Studi Somali 8* (edizione italiana a cura di C. Serra Borneto), Roma, MAE.

Abraham R. C. (1964) - *Somali-English Dictionary*, London, University of London Press (reprinted 1968).

Agostini, F. (1981) - «Ragguaglio sui lavori del vocabolario somalo-italiano», in G. Cardona e F. Agostini, *Fonologia e lessico, Studi Somali 1*, Roma, MAE.

Ajello, R. (1984) - «Il Focus nell'idioma degli Ashraaf di Shingaani», in A. Puglielli (1984b).

Andrzejewski, B. W. (1964) - *The declension of Somali nouns*, London, School of Oriental & African Studies.

Andrzejewski, B. W. (1968) - «Inflectional characteristics of the so-called weak-verbs in Somali», in *African Language Studies 9*, pp. 1-51.

ANDRZEJEWSKI, B. W. (1969) - «Some observations on hybrid verbs in Somali», in *African Language Studies 10*, pp. 47-89.

ANDRZEJEWSKI, B. W. (1979) - *The Case system in Somali*, London, School and Oriental & African Studies.

ANTINUCCI, F. e AXMED FAARAX CALI «Idaajaa» (1986) - *Poesia orale somala: storia di una nazione, Studi Somali 7*, Roma, MAE.

ANTINUCCI, F. e PUGLIELLI, A. (1981) - «Relative Clause construction in Somali: a comparison between the Northern and the Coastal Dialects», in *Proceedings of the Third International Hamito-Semitic Congress*, London.

ARMSTRONG, L. E. (1934) - «The phonetic structure of Somali», *Mitteilungen des Seminars fur orientalischen Sprachen zu Berlin* 37-38, pp. 116-161 [republ. Westmead Farnborough, Gregg Press 1964].

BANTI, G. (in preparazione) - «Il verbo».

BERGHOLD, K. (1897) - «Somali-Studien», *Zeitschrift fur afrikanische und ozeanische Sprachen 3*, pp. 116-198.

BERGHOLD, K. (1899) - «Somali-Studien», *Wiener Zeitschrift fur die Kunde des Morgenlandes 13*, pp. 123-198.

BRUNO, B. (1984) - «Note sui verbi di derivazione nominale in somalo», in A. PUGLIELLI (1984b), pp. 115-137.

CARDONA, G. R. (1981) - «Profilo fonologico del Somalo», in G. R. CARDONA & F. AGOSTINI (a cura di) (1981), pp. 5-26.

CARDONA, G. R. & AGOSTINI, F. (a cura di) (1981) - *Fonologia e Lessico, Studi Somali 1*, Roma, MAE.

CERULLI, E. (1957-59) - *Somalia: scritti vari editi e inediti*, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato.

CIISE MOHAMED SIYAAD (1985) - *Favole somale, Studi Somali 6*, Roma, MAE.

FARNETANI, E. (1981) - «Dai tratti ai parametri: introduzione all'analisi strumentale della lingua somala», in G. R. CARDONA & F. AGOSTINI (a cura di) (1981).

GEBERT, L. (1986) - «Focus and word order in Somali», in *Afrikanistische Arbeitpapiere 5*, pp. 42-69.

GEBERT, L. e ABDALLA OMAR MANSUR (1984) - «Struttura del Focus in Dabarre», in A. PUGLIELLI (1984b).

GIANNATTASIO, F. (1988) - «Strumenti musicali», in A. PUGLIELLI (a cura di) *Aspetti dell'espressione artistica in Somalia*, Roma, Università di Roma «La Sapienza».

HYMAN, L. M. (1981) - «L'accento tonale in somalo», in G. R. CARDONA & F. AGOSTINI (a cura di) (1981).

MORENO, M. M. (1955) - *Il somalo della Somalia. Grammatica e testi del benadir, darod e dighil*, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato.

PALERMO, G. M. DA (1915) - *Dizionario della lingua somala*, Asmara.

PANZA, B. (1974) - *Af Soomaali*, Firenze, Le Monnier.

PHILIBERT, C. (1976) - *Petit Lexique Somali-Français*, Paris.

PUGLIELLI, A. (a cura di) (1981) - *Sintassi della lingua somala, Studi Somali 2*, Roma, MAE.

PUGLIELLI, A. (1984a) - «La derivazione nominale in somalo», in A. PUGLIELLI (a cura di) (1984b), pp. 1-52.

PUGLIELLI, A. (a cura di) (1984b) - *Aspetti morfologici, lessicali e della focalizzazione, Studi Somali 5*, Roma, MAE.

PUGLIELLI, A. e ABDALLA OMAR MANSUR (in preparazione) - *Grammatica della lingua somala.*

PUGLIELLI, A. & CIISE MOHAMED SIYAAD (1984) - «La flessione del nome», in A. PUGLIELLI (a cura di) (1984b), pp. 53-112.

REINISCH, L. (1900-1902) - *Die Somali-Sprache; II Worterbuch Somali-Deutsch, Deutsch-Somali*, Wien, A. Holder.

SCHLEICHER, A. W. (1892) - *Die Somali-Sprache. Erster Text: Texte, Lautlehre, Fomenlehre und Syntax*, Berlin, Th. Frohlich.

SQUILLACCIOTTI, M. (a cura di) (1992) - «Produzione e riproduzione nel gruppo domestico. Saggi di ricerca in un villaggio somalo», Siena, Facoltà di Lettere e Filosofia (nuova edizione in *Studi Somali 10*, in corso di stampa).

STEPANCENKO, D. I. e MOXAMED X. OSMAN (1969) - *Kratkij Somali-Russkij i Russko-Somali Slovar*, Moskva.

SVOLACCHIA M., MEREU, L. e PUGLIELLI, A. (in corso di stampa) - «Aspects of Discourse Configurationality in Somali», in K. KISS (ed.) *Discourse Configurationality Languages*, London, O.U.P. (in corso di stampa).

VON TILING, M. (1918) - «Die Vocale des bestimmten Artikels im Somali», *Zeitschrift fur Kolonialsprachen 9*, pp. 132-166.

VON TILING, M. (1919) - «Adjektiv-Endungen im Somali», *Zeitschrift fur Kolonialsprachen 10*, pp. 208-240.

VON TILING, M. (1925) - «Somali-Texte und Untersuchungen zur Somali-Lautlehre», *Zeitschrift fur Eingeborenensprachen 18*, pp. 1-156.

YAASIN C. KEENADIID (1976) - *Qaamuuska Af-Soomaaliga*, Firenze.

N.B. I riferimenti bibliografici non includono tutte le pubblicazioni prodotte nell'ambito del progetto o comunque in campo somalistico dai numerosi studiosi che vi hanno partecipato e che tuttora vi partecipano. Ci siamo limitati a citare qui quelle più strettamente pertinenti rispetto al discorso fatto.